ANNO XXXIV

Giovedì, 15 dicembre 1881.

N. 345

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Con Telegrafo Interno e Corrispondenza Particolare

Trimestre . . . . . » 7 » 14 » 28
Sei mesi . . . . . » 13 » 26 » 52
Anno . . . . . » 24 » 52 » 104
Stati Uniti dell'America Settentrionale . . . » 16 » 34 » 68
Estero Meridionale . . . . . » 18 » 36 » 72
Asia, Oceania, Chili e Australia . . . . . » 24 » 52 » 104
Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Numero di saggio: per Roma e Napoli cent. 5; per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Sobby Barker et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi: via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e ovviamente ai ritardi.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per Roma:	Per Roma:
Un anno . . . L. 36	Un anno . L. 20 —
Semestre . . » 18	Semestre . » 11 —
Trimestre . . » 9	Trimestre . » 6 —
Un mese . . » 3	Un mese . » 2 50

Roma, 14 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dell'11, rispondendo alla *National Zeitung*, la quale aveva affermato voler il cancelliere dell'impero imprigionati del Papa per essere poscia l'arbitro del Centro, asserisce che il Centro si è sempre opposto a qualunque conciliazione colla Curia romana. Il governo, secondo l'organo ufficioso del principe di Bismarck, ha da lungo tempo rinunciato alla speranza di giungere ad un accordo coi capi del Centro, che lo Stato possa accettare e *dalle sue trattative con Roma esso non s'aspetta, nè la soluzione definitiva della questione fra lo Stato e la Chiesa*, nè, se per avventura questa riuscisse, lo scioglimento del Centro od anche soltanto l'interruzione dell'opposizione di questo. Venne più volte provato che nel tempo in cui il Papa era contestissimo del governo prussiano, forse più che di ogni altro governo, nel tempo della promulgazione delle Costituzioni del 1866, il Centro, il quale allora si chiamava frazione *Reichsmangerger*, non fece mai altro che una politica di opposizione, non risparmiando al governo nè difficoltà alcuna che fosse in potere suo contrapporgli. Il quel fatto basta a provare in modo che la più completa pace col Papa non reca seco alcuna garanzia di pace col Centro, e se anche quest'ultimo rinunciasse alle sue formazione attuale, una parte notevole di esso si riunirebbe ai conservatori, un'altra ai diversi gruppi liberali, ed il rimanente tornerebbe a costituire la frazione cattolica *Reichsmangerger*.

La *National Zeitung* è dunque, seggiunge la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in errore, allorchè crede che il governo prussiano si faccia illusione a questo proposito, ed allorchè parla d'una politica estera reazionaria, che potrebbe costare la Germania le conquiste pacifiche ed allorchè parla d'una politica estera reazionaria, che potrebbe costare la Germania le conquiste pacifiche ed autorevoli ottenute per merito precipuo dell'assoluta ignoranza della situazione politica e dell'illusione dei giornali che credibili e passo essere certe invenzioni dei *reporters*. Quest'ultime combinazione dell'anno politico competente riconosciuta a prima fronte come affatto immaginaria, quando si mossa in giro da un Bloenix qualsiasi in Francia, in Inghilterra o di in Italia, viene poss nil serio dei nostri giornali e per intera settimana discussa. La politica ecclesiastica del governo si può riassumere brevemente nei seguenti termini: esso è pronto a fare ai cattolici prussiani tutte le concessioni compatibili colle leggi ed a presentare perciò al Parlamento disegni di legge compatibili colla sicurezza e coll'indipendenza dello Stato. Questa intenzione paterna del re sussiste indipendentemente da qualsivoglia compenso ecclesiastico o politico ottenuto od aspettato dalla Curia romana.

L'importanza delle dichiarazioni del *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* deriva segnatamente dalle qualità del giornale e da' suoi rapporti col principe di Bismarck. Esso portano il suggello della verosimiglianza. E, in fatti, evidenti, come noi, con altri giornali, avevamo già più volte avvertito, che il Centro si componesse per la massima parte di particolaristi, e perciò di nemici dell'impero e inferno del principe di Bismarck. Ultimamente ancora si manifestò il carattere di cotesto partito numeroso e potente che tiene in iscacco il principe di Bismarck: così, quando fu discusso e messo al voti il capitolo del bilancio, nel quale ora segnata la cifra della spesa per il Consiglio economico.

Parecchi deputati del Centro l'approvarono, ma il grosso del partito lo respinse. Ogda naufragò nel *Reichstag* la proposta del principe di Bismarck. E ciò avvenne malgrado dei negoziati attivissimi che in quel momento si fecevano tra Berlino e il Vaticano per la conclusione della pace ecclesiastica e benchè le speranze di un felice compolimento fossero allora molte. Dalle non buone intenzioni il principe di Bismarck aveva dato, anzi, il più solenne pegno nel *Reichstag* stesso, dove pronunziò discorsi, che avrebbero sollagrato il Centro, se questo partito rappresentasse il Vaticano. Il Centro non à pertanto clericale se non in quanto non potrebbe venire ad affermarsi partito contrario all'impero e favorevole alle autonomie dei singoli Stati particolari.

Ma, data questa natura del partito che fa tanto parlare di sè in Germania ed in Europa, come l'accordo dell'imperatore col Papa cesserebbe di essere soggetto o detrimento di discussioni parlamentari ed interne, resterebbe a sapere perchè il principe di Bismarck lo desideri o vi si rassegni. Quali sono i motivi delle disposizioni personali del cancelliere, che si discostano tanto dalle disposizioni d'un tempo e delle quali fanno fede ancora le leggi di maggio? Questo è il punto che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non chiarisce affatto ed al quale anzi non accenna pure.

LA NUOVA ATTITUDINE MONETARIA DEGLI STATI UNITI

E L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Ciò che si temeva da noi in questo giornale sta per verificarsi; gli Stati Uniti di America pare non vogliano più mantenere nel loro programma monetario, essendo del resto, di seguitare, per obbligo di legge, l'argento a di coniarlo da due a quattro milioni di dollari al mese; e per più ragioni il nuovo segretario del Tesoro propone di abbandonare questo contingente fisso, coniando l'argento soltanto in proporzione della richiesta e quando ciò piaccia al Tesoro Trattasi insomma di ravvivare il *Bland Bill* e molto più ulteriormente di sospendere, se non totalmente, in grandissima parte, la coniazione dell'argento. Poichè non riesce, o non si vuol *far riuscire* l'unione bimetallica, alla quale parecchie Nazioni avevano invitato il mondo insieme colle Francia, essi non vogliono ingorgare di troppo monete d'argento i cassili della circolazione o contribuire col, incasso dell'India, a rialzare il pregio. Se questa minaccia si eseguirà, come probabilissimo, gli effetti disastrosi saranno universalmente sentiti. Uno dei pochi scrittori europei, veramente competentissimo in questa materia e tecnicamente qualificato per illustrare la storia e la statistica, il Mossedaglia, quantunque chi scriva si dolga di dissentire da lui nettamente in alcune applicazioni e conclusioni importanti, spiegando e vagliando i calcoli del Loetbeer, fissa in 555 milioni e mezzo di lire la produzione media dell'argento (per anno) nell'intero quinquennio del 1876-80. Ora se si sottrago a questa massa ondeggiante e in cerca del mercato un centinaio di milioni all'anno, cioè una gran parte di quanti ora ne coniano gli Stati Uniti, tutta la massa intera ne sarà più rapidamente, e il rapporto di valore fra i due metalli preziosi si altererà ancora più. Svilendosi sempre più l'argento, apparirà maggiore il rialzo dell'oro; lo si ricercherà con ansia più vivo, perchè l'argento crescerà la sua inutilitudine alla funzione di moneta internazionale.

Tutti gli Stati oggidì hanno una somma limitata, più o meno grossa, di monete d'argento a corso forzoso, le quali circolano *legalmente*, alla pari coll'oro; essi vedranno appunto crescere i pericoli di questo corso forzoso delle monete d'argento, poichè cresceranno pure i pericoli di questo corso forzoso delle monete d'argento, poichè cresceranno pure gli inconvenienti del monometallismo argentifero. Ed in fatti, evidenti, come noi, con altri giornali, avevamo già più volte avvertito, che il Centro si componesse per la massima parte di particolaristi, e perciò di nemici dell'impero e inferno del principe di Bismarck. Ultimamente ancora si connettono essenzialmente coll'effettiva e durevole abolizione del corso forzoso, e franano più manifesto e puranco. Gli Stati Uniti, guantunque acquirenti produttori d'argento (durante l'ultimo anno fiscale, che finisce colà al giugno 1881, essi avevano profoitto 122 milioni in oro e 205 milioni in argento, in cifra tonde) non possono sostituire da soli a coniare il dollaro d'argento a corso forzoso e alla pari legalmente coll'oro, quando tutti gli altri Stati ne hanno scapoa a notevolissimo limitata la soniazione, all'infuori dell'India, ove l'argento continua ad essere la sola misura legale del valore e si conia liberamente. a zecca aperta a tutti.

Le difficoltà della circolazione della monete d'argento agli Stati Uniti si sono viste in parte con cartificati rilasciati dalla Tesoreria che le rappresenta. Circolano oggidì per sessanta milioni e mezzo di cotesti certificati omessi sull'argento, in tagli di 10, 20, 50, 100, 500 e 1000 dollari, si mascolano colla circolazione del *greenbacks* e dei biglietti di Banca; servono pel pagamento dei dazi, mentre i biglietti delle Banche e quelli dello Stato si cambiano in oro, per tacito e universale accordo, quei certificati non si cambiano che in argento. Però il genio finanziario degli americani ha escogitato il modo di sottrarre l'uno della moneta di argento all'ingombro del peso; esso, allo stato attuale di bimetallismo zoppo, è un titolo *fiduciario metallico* e *corre favorevole*, e stanno sempre più nella circolazione, a la visteroibe, se continuasse a ricoverre a milioni al mese. E poichè l'Europa non ha ascoltato ancora l'appello degli Stati Uniti, questi medesimi devono sentirsi, ricredo un massimo tracollo al valore dell'argento, e di rimbalzo alcando sempre più quello dell'oro e continuando ad asscrbire tutto quanto la speranza di ritorno dell'Europa. Ai freddi saggi, se tali sono, che facilmente ragionano di *armonie monetarie* nel loro gabinetto, questo stato di cose non parrà forse; agli uomini di Stato, e specialmente a noi italiani che abbiamo assunto con giovanile coraggio l'impegno di abolire il corso forzoso e dobbiamo tenere la promessa fatta a noi stessi e al mondo, la cosa pare gravissima. E quindi è che il governo italiano, o sognatamente i ministri delle finanze e del commercio vorranno gittare un gr.do d'allarme, dimostrando all'Europa le conseguenze previsibilissime della sospensione del *Bland Bill*, e per accordi diplomatici cercando moderare le difficoltà monetarie con spedienti somiglianti a quelli che abbiamo suggerito noi e che furono suggeriti dall'onorevole Minghetti alla nostra Camera e da altri allo sconforante monetario di Parigi nell'intanto, anche conservando il monometallismo in oro, di far un più largo posto all'argento. Omai vediamo la speculazione così grave che non stanno più sottili e puntigliosi nella scelta dei mezzi e si conosciamo ad ogni costo che arresti lo svilimento del prosecitto metallo bianco e rialzi la crisi del suo esilio e la impedisca.

Il segretario del Tesoro degli Stati Uniti parla con la calma formidabile dei forti: gli Stati Uniti assorbono l'oro dell'Europa e vi offrono in cambio anch in argento col bimetallismo universalmente conscrdato; poichè l'Europa si rifiuta, sospendono la coniazione dell'argento e le fanno sentire più tremenda la crisi dell'oro. Non lo dice così apertamente il segretario del Tesoro, ma lascia travedere che l'Europa dovrà arrendersi a discrezione. Ma troverno quali crisi, domandiamo noi? Per carità si risparmino queste esperienze *in anima vile* e si pensi subito ai rimedii.

IL COLLEGIO ASIATICO DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli:

Quello che da qualche tempo succede nel collegio Asiatico di Napoli, resenta l'indecenza, e muove a compassione per gli allievi, e sdegno contro il ministero. Ciò ternò i fatti garantiscono la esattezza.

Nel principio di questo mese, gli allievi tutti ricevettero di presentarsi al consueto visitatore dell'istituto per esporgli alcune loro lagnanze. Quatro di loro si presentarono all'udito del cav. Seguita, me desettore dell'ordine di riunirsi, delegano non volle di loro a parlare in nome di tutti, ed in nome di tutti. Per voce di questo loro compagno gli allievi progresso il conservazione di intercedere presso il ministero per ottenere:

1. Ragiuare diploma per quelli che, terminato il corso di terze anno non licenza del collegio, si trovavano in diritto ed in necessità di subire un documento di quel Regio collegio, per intraprendere una delle carriere che dipendono dalla conoscenza delle lingue orientali;

2. Una comunicazione ministeriale, dalla quale emergesse chiaramente, se i premi stabiliti negli anni decorsi per gli allievi più distinti fossero o pur no mantenuti anche per questo nuovo anno scolastico, incominciato fin dal mese decorso di novembre;

3. Il pagamento dei premi processi categoricamente del ministero ai migliori allievi degli anni decorsi che ne devono.

Vi è forse in questa domanda o nel modo di presentarla, cosa non che giusta e sorretta? Eppure ecco la risposta.

Riguardo alla delle materie prime, dalle darsi alimentari, dei prodotti agricoli il numero de' suoi prodotti industriali che entrano nel suo territorio e ristretto a non sapere, come valore, la somma di 22 milioni. Dunque lo studio del trattato conchiuso con questa potenza non pregiudica e non può pregiudicare nulla.

« Infine, è urgente di per fine al provvisorio, e, nell'interesse delle due nazioni, stabilire un regime economico durevole sono separati alla necessità di una nuova proroga. »

Il sig. Berlet finisce così la sua Relazione:

« In complesso, o signori, il trattato sottoposto alla vostra approvazione è più equo del trattato del 1877, presentato al vostri predecessori e che essi avevano respinto.

« L'Italia tratta con minor rigore quei prodotti manifatturati, quali i tessuti di lana, di seta, gli oggetti preparati, meccanici e orafoseria, che costituiscono il nostro principale commercio d'esportazione presso di essa. L'Italia inoltre è sulla via dell'abolizione delle tasse d'uscita. Se, sui prodotti alimentari ove si formiscono sino alla concorrenza d'un valore di 179 milioni, noi le abbiamo fatte delle concessioni, non bisogna dimenticare che ne abbiamo ritirato di lasciar introdurre nella tariffa A i dazi che gravano all'entrata in Francia sui bestiami, sui formaggi e sui cereali. 2 questo non dal rami principali dell'esportazione italiana e che si schiera a 54 milioni di franchi.

« Dunque il trattato è accettabile.

« In conseguenza noi vi proponiamo, o signori, di voler adottare questo progetto di legge. »

Lettere Parigine

(Corrispondenza part. dell' Opinione)

Parigi, 10 dicembre.

Grande oratore al è rivelato il Ribot, membro del Centro sinistro, antico segretario del defunto Dufaure. Egli ha trionfalmente lottato col presidente del Gabinetto, e gli ha strappato i migliori delle sue armi, *senza eccezione di partito*. Ed è questo che aspettavasi nuovo in seno del Parlamento di Francia, dove le lamentate politiche sono fatti, tanto e sì accanite, da non ammettere transazione di sorta. Ma ora in giuoco l'autorità stessa della Camera, le sue prerogative sono a lei sentenzia essere dichiarazione dispotticamente fatta dai due ministeri: dell'agricoltura e delle belle arti, per opera dell'on. Gambetta. La Camera non ammette ed è mostrerà questa volta d'una assoluta illegittimità. Dopo certe vivissimi che somigliavano al belare del gregge dietro il pastore. Nella discussione dei crediti domandati per l'anno in corso straziono, il Ribot non ha avuto di mira la questione puramente finanziaria. Al contrario, da dell'esordio della sua dimostrazione oratoria, egli ha dichiarato che come la Commissione, così la Camera deve sancordare i crediti, poichè i ministeri hanno già incominciato a spendere e non sul terreno politico ed ha esaminato se la concentrazione dei poteri in poche mani e la soppressione del lasso stretto-schevolo del controllo parlamentare non fossero pericolose (lasso considerato finora come un armamento della vecchia monarchia) non fosse preferibile alla moltiplicazione dei ministeri; indotando anche nel fatto che la piaga della burocrazia, da tutti lamentata, non può che allargarsi coll'aumentare i capi di servizio, qualunque sia su il titolo ed il portafogli. Nel 1874, dice egli, il solo trattamento degli impiegati delle amministrazioni centrali si è aumentato di 4 milioni di franchi.

L'oratore non intende diminuire la legittima generale del governo. Egli soggetta, come la Camera, come il paese, progetti e riforme che indebitano le tendenze, non ancora conosciute del nuovo ministero, e dichiara non doversi più creare imbarazzi ma facilitargli invece il suo obbligo. Ma domanda insieme alla Commissione se il governo dei ministeri per decreto non è ogione di gravi e serii inconvenienti, e ricorda che tutte le costituzioni, meno quelle monarchiche del 1814, del 1830 e del 1852, hanno stabilito questo principio, che la creazione di un ministero richiede e stimolo mente una prerogativa del potere legislativo. Aggiunge inoltre che in verun paese d'Europa il potere esecutivo ne vuole oggi creare un dipartimento ministeriale per via di semplice decreto. Cita il principe di Bismarck, non augurio di favorire l'amministrazione parlamentare, che nel 1877 mantenne alla Camera il progetto di creare un ministero speciale nelle strade ferrate, e un altro intese a distaccare la direzione delle foreste dal ministero delle finanze, progetti amendue rigettati.

Cita il Carnot in Italia che, per ristabilire l'ordine nell'agricoltura, fece un progetto di legge onde non disfare per decreto, quelle che un altro presidente del Consiglio aveva fatte per decreto, invocando per lo Stato l'interesse della stabilità. Dopo ciò, rispondendo all'obbiezione fatta dall'on. Gambetta, che cioè, la Camera non libera di riunire i crediti domandati, il Ribot ha osservato che se una Commissione non potesse far conoscere il suo sentimento che prendo la questione di pubblicità, e rovesciando il governo, la sua libertà sarebbe altrettanto limitata. Sarebbe inutile in questo caso di far leggi, ogni questione potendosi risolvere in una questione di responsabilità ministeriale. Vol non potete creare, ha detto il Ribot, un nuovo Comune di 300 abitanti, non un sotto-prefetto, nè un magistrato senza la nostra legislazione; potrete ridurre il grado vostro, rompere, togliere all'amministrazione pubblica, trasportare l'amministrazione dei culti da un ministero all'altro, senza del nostro voto!

No, il Parlamento ha diritto di avere un'opinione su tutte queste questioni, e non può rimanere in disparte. Ebbene non lagnatevi, *senza esser posto nell'alternativa o di sanciforare la sua opinione o di rovesciare il gabinetto*. Un ultimo dardo lanciato altresì dal Gambetta la profondamente impressionato la Camera.

« Chi dunque, ha egli esclamato, in questo Parlamento ha sostenuto con maggior calore l'utilità di decentrare? Forse ch'io con? Nel 1878 noi avevamo un presidente della Commissione del bilancio, e questo di tutte le prerogative parlamentari, ed anche della Commissione stessa del Consiglio, il quale si rimproverò oggi e di inquisitore le prerogative del potere esecutivo, perchè ci permettiamo di esprimere un voto.

E il Ribot, ottenuto il fatto cui aliudo, e che si riferisce alla organizzazione dell'Algeria, ricorda che il Gambetta aveva detto, in uno della Commissione relatore del bilancio, e che si ha perfettamente diritto, quando si dà il danaro, di accompagnarlo con qualche consiglio. »

L'oratore conclude che non si vuole oppirre una crisi politica, e che la Commissione sentendo quel voto avera voluto esprimere un'opinione in riprendere o ben ponderata, senza portare sfregio alla dignità del governo. Raccomanda infine l'oggetto del suo discorso alle meditazioni e all'eccellente spirito del signor presidente del Consiglio.

La difesa del Gambetta, che per dire vole la prova la parola, fu debole a parlità, bensì non qualche tratto acuto abbia ecoltato gli applausi della maggioranza. Si è diffuso un poco inutilmente per giustificare la sua azione, a parole altre volte da lui pronunciate nel seno della Commissione del bilancio del 1877, ed ha rinnovato la sua fiei favorite: *State liberi di non votare i crediti domandati*. Ma la Camera li ha votati, e nel caso specifico non può non approvarsi da chi ama la pace, dacchè una nuova crisi ministeriale nei momenti presenti sarebbe gravida di pericoli per il paese.

La discussione però non è perduta, e servirà di precedente in ogni avvenienza futura per ristabilire il retto potere legislativo e per frenare il gabinetto su una tenzo di sdrucciolevole nella via della tirannia dittatura.

Il successo del Ribot ha provocato naturalmente la migliore soddisfazione alla stampa d'opposizione, ma non mi farne a ricavrne le critiche troppo intemperate. Critiche più assente vengono dai giornali repubblicani. Essi dicono che il governo

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del presidente TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si riprende la discussione della riforma elettorale politica.

FERRARIS Per la nona od ottava volta che parlo sento, Cesariglio di votare la legge come venne deliberata dalla Camera elettiva. E ciò per questi tre motivi: la riforma non si fece, si è fatta; è urgente, è pratica, è utilissima.

La riforma è stata promessa, da parecchi anni, si può dire, e da quasi tutti i partiti.

Dirò che dopo il 1870, anzi un atto alla strada la divisione fra i due partiti, che, cooperando ad un medesimo fine, si distinguevano per i mezzi. Il rimedio per questo inconveniente sta nella riforma col corpo elettorale.

Si promuove dalle conseguenze di una crisi, e si domanda quali sarebbero gli uomini designati a surrogare gli attuali nel governo.

E questo affrettare la votazione della riforma, anche prima, essendo urgenti assistenza la legge del 1860, la Camera, abbia, se mai devesse far questo, una legge elettorale. E il ministero non può e non deve proporla anche una lieve troppo a lungo qualunque riforma.

Si dichiara contento ad ogni riforma di Statuto. E la riforma della Camera elettiva non è una parte di Statuto, che deve restare nel fondo in cui si trova, ma è cosa variabile secondo i tempi e i bisogni.

Combatte gli emendamenti proposti alla legge dell'Ufficio Centrale.

BONUCCI è favorevole al progetto di riforma come è stato adottato dalla Camera elettiva. Esamina i pregi della legge, epposte le quali sostenendo la maggiore sincerità del voto: entra ad esaminare i vizi che si verificano nel parlamentare con le necessità di corteggiarsi, e si propone vederà in parte questa legge, che analizza anche nelle sue particolari d'applicazione.

Tratta delle democrazie, che sono la vera politica di organizzarsi e di guidarsi. Loda la riforma in quanto mira a colpire lo scrutinio di lista. Parla per l'uninominale facendo alla convenienza il riservare a quanto la discussione generale sarà in sua, le osservazioni sugli articoli della proposta.

MENABREA sostiene che il progetto di riforma proposto ed approvato dalla Camera elettiva non è stato adottato dalla Commissione speciale.

Approvando i seguenti articoli 124 al 137.

CESNOLA parla sul capitolo 138 e fa un conto sopra alle ferrovie dell'Alta Italia. Compiutamente di linee e provvista di materiale.

Ringrazia il ministro di avere stabilito una ferrata da lui proposta nella valle Intelvi Novara-Gozzano. Fa suggerisce però se altre che riscontrabe a benefizio di molti comuni.

CRISPI ricorda come il ministro avesse promesso di studiare un tronco di linea tra Rocca e Sallustrana, e lo invita a voler appoggiare la domanda che presentò da 27 milioni e mezzo per nuove costruzioni ferroviarie.

L'applicazione della legge cominciò di fatto nel giugno 1880. Dei 61 milioni disponibili lasciò distornare sia di più in articolo e per la quota assegnata, per la quale si faceva concessioni di 800 chilometri.

Domanda se dei 61 milioni. Quali lavori si applaudano i 143 milioni e 625 mille lire. Vede l'on. Ministero che si fece assai. L'on. Ministero che si fece assai. L'on. Ministero che si fece assai. L

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri proseguito la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici. Fu approvata anche la tabella ferroviaria A.

Oggi si discuteranno le altre tabelle delle linee ferroviarie annesse al bilancio.

Sui capitoli concernenti le ferrovie l'on. Nicotera attenderà il ministro per i ritardi nell'esecuzione della legge ferroviaria. L'on. ministro, gli risponderà e disse che se si volea dargli battaglia ora pronto ad accettarla, non desiderando restare al potere senza la piena sicurezza della fiducia del Parlamento.

L'on. Nicotera replicò che non sceglie ora è rivelare le intestazioni, e pregò il ministro dei lavori pubblici di ricordare il suo savio concetto sulla fiducia del Parlamento a qualche suo collega che mostra di non curare affatto le comunicazioni della Camera, e sintomi di sfiducia.

Riforma giudiziaria in Egitto

L'on. ministro degli affari esteri presentò ieri alla Camera il progetto di legge per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto. Il progetto, dichiarato d'urgenza, fu deferito all'esame della Commissione che esaminò il progetto del febbraio di quest'anno.

Bilancio dell'entrata

L'on. Branca presentò ieri alla Camera la relazione sul bilancio dell'entrata pel 1882.

Non resta da presentare che la relazione sul bilancio del ministero del tesoro.

Le sottoscrizioni dei sovrani pel disastro di Vienna

La somma che i nostri Sovrani inviarono al borgomastro di Vienna, a sollievo delle vittime del disastro dell'8 corrente, fu di 5,000 lire.

L'on. Magliani

Abbiamo il piacere di annunziare che l'on. ministro delle finanze potrà uscire ieri in carrozza. Può quindi considerarsi cessata la di lui indisposizione, e noi esprimiamo all'on. Magliani le più sincere congratulazioni.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli Uffici convocati stamane, 15, alle 10 antimeridiane:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Modificazioni alla circoscrizione territoriale del regno.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta pel disegno di legge: Aggregazione del comune di Brendizzo al mandamento di Chivasso, costituitosi stamane, elesse l'on. Mordini presidente e l'on. Di Revel segretario a relatore.

L'altra Giunta sul disegno di legge: Convenzioni pel riscatto di varie ferrovie, riunitasi oggi pur prendere alla propria costituzione, elesse l'on. Mordini a presidente e l'on. Di Lenna segretario.

Ieri, 14 dicembre, furono distribuiti i seguenti disegni di legge:

1° Modificazioni alla legge 30 settembre 1875 sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

2° Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del regno stabilita dalla legge 22 marzo 1877.

Relazione sul progetto: Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritte dall'articolo 41, capoverso 2° del regio decreto 30 novembre 1865, n. 2602.

— Commissioni e Giunte convocate per oggi, 15:

10 antimeridiane — Giunta sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sulle opere pubbliche.

10 1/2 antimeridiane — Sotto-Giunta del bilancio delle finanze e tesoro coll'intervento di S. E. il presidente del Consiglio.

11 antimeridiane — Giunta sulle convenzioni pel riscatto di varie linee ferroviarie.

12 1/2 pomeridiane — Giunta sull'Associazione italiana della Croce Rossa.

FERROVIE

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 14 corrente annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della ferrovia Rocca-Vigerbo.

—

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha pure le seguenti informazioni:

La Commissione invitata sopra lunga fasi ministro dei lavori pubblici per la scelta del tracciato della succursale *dei Giovi* ha compiuti i suoi lavori ed ha inviato al ministro un dettagliato rapporto.

I delegati delle tre amministrazioni ferroviarie, riunitisi da molto tempo a Roma per studiare un progetto di unificazione per le tariffe ferroviarie, presentarono, secondo ogni probabilità, al ministero dei lavori pubblici, la loro relazione nel gennaio prossimo.

Il corrispondente romano del *TIMES*

Il *Popolo Romano* ed altri giornali hanno messo gran rumore al suo corrispondente, in data del 6 corrente, al *Times*, attribuendole al corrispondente romano di quel giornale.

Noi abbiamo voluto, prima di fare un giudizio, rileggere il *Times*, e alla nostra volta facciamo le meraviglie che alcuni nostri confratelli siano caduti in quell'equivoco.

La corrispondenza a cui essi alludono porta la data di Parigi e non quella di Roma. Se ciò accade la responsabilità del *Times* non è nemmeno chiusa non quella la indicazione del luogo da cui provengono le sue lettere.

Nel quinto numero vi è una corrispondenza da Roma, estranea affatto alle questioni politiche, la quale è invece trattata nella corrispondenza parigina, giusta di tante distinte. E che questa corrispondenza sia giusta da Parigi, lo si desume anche da molti particolari che contiene riguardanti la politica francese, e avvenuto dal fatto stesso al riferisce anche a un'altra lettera parigina, della quale il *Times* avea tolto argomento per un articolo.

Vi possiamo dissentire, qualche volta, dal giudizi del signor Blankpayne Wood; non già disconoscere l'interesse e l'affetto ch'gli porta alla nostra Italiana. Perciò abbiamo voluto mettere in evidenza l'errore materiale in cui è caduta una parte della nostra stampa, in seguito all'articolo del *Popolo Romano*.

BILANCIO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Ferdinando Martini sul bilancio del ministero d'istruzione pubblica pel 1882.

La somma totale a proposta del ministro in lire 29,126,358 00 è dalla Commissione in lire 29,875,378 00.

La Relazione dell'on. Martini si chiude colle seguenti considerazioni:

« E qui l'ufficio nostro sarebbe compiuto e i numeri non avessero in questo bilancio che un'importanza aritmetica. Ma o si ingannano, o ne hanno ben altra. Ogni ragionamo, e oltre tanto, 2 milioni in spese di amministrazione; 12 per l'istruzione secondaria classica e universitaria, 3 per quella per le industriale e professionale; ma è assecondiamo per l'istruzione primaria, altrettanti classica e universitaria, 2 milioni e mezzo per le biblioteche.

« Se lo spese dunno in un bilancio dello Stato, colle proporzioni loro, indizio del maggiori o significanza maggiore, nè gli uni, nè lo altre si possono fare impunemente in quello affine.

« Chi vi mediti un poco, si farà facilmente persuaso per esempio che l'azione dello Stato manca per l'appunto là dove più dovrebbe esercitarsi con sollecitudine maggiore e con assidua vigilanza: là dove gli strumenti della lingua, la leva l'alfabeto si ballotta e si acquistano i primi strumenti della civiltà, e là dove l'arte, la scienza e tragrafia per l'incremento della civiltà nazionale; là dove colle prime nozioni si prepara l'uomo alle battaglie della vita, e la donna alla cura, sacrosanta e colta natura intanto, di fare altrettanto con dare quelle buone madri.

« A guardare gli articoli di questo bilancio, gli occhi si posano sopra una parola che si ripete frequente e sempre: spese e molte summosione da sè: *di rumidio*. E ripetiamo alle persone di sensibilità, perchè non si rammarchi, rappetto alla spesa, di sensibilità perchè non si vuole o non si può farla compiuta, specialmente l'istruzione primaria, ma quali frutti ne vengono? Ebbene avvisiamo anche una affermazione, molti troppi credono ai suoi risposta. Sembrerà i maestri; e che bisogna per apporre il maestro elementare al parroco è sostenuta giustissima assiomatica in questa balla, dove fu scritto un volume intero sulla forbice della famiglia.

« Pur apporre ultimente il maestro al parroco, bisognerebbe fare all'uno tanta parola di vicino frequente e sempre spiega e molte summosione da sè: *di rumidio*. E ripetiamo alle persone di sensibilità, perchè non si rammarchi, rappetto alla spesa, di sensibilità perchè non si vuole o non si può farla compiuta, specialmente l'istruzione primaria, ma quali frutti ne vengono? Ebbene avvisiamo anche una affermazione, molti troppi credono ai suoi risposta. Sembrerà i maestri; e che bisogna apporre il maestro elementare al parroco è sostenuta giustissima assiomatica in questa balla, dove fu scritto un volume intero sulla forbice della famiglia.

« Pur apporre ultimente il maestro al parroco, bisognerebbe fare all'uno tanta parola di vicino, tanta parola di sopra, tanta parola di sotto, quanta ne bisogna all'altro, secondo; e invece il parroco ed il maestro, poveri dei parti, piuttosti spauro l'uno e l'altro un nemico, di modo che, sempre per sparo, sollecito mal, non hanno nulla mitiè nè l'une nè l'altro; per opporre ottimente il maestro al parroco bisognerebbe che fosse nel primo intelletto educato, e so non molto, lingotta la dottrina; e nel lo ingegno addirittura alla filosofia, e nel lo insegnano in quattro anni di ongnidiani che, per così dire, non magnificano, non fanno nè pensatore, nè dicitore, nè apprestare i futuri cittadini alla patria. Ma se il parroco seguita a predicare di misericordia celesti, il maestro insegnerà a mormorare di ingiustizie terrene.

« Nol noc abbiamo, patrubbo dirsi, le stesse famiglie, e dimostrazione che se le donne non inventarono, secondo le parole di un pensatore profondo, nè il tempo, nè l'alfabeto, almeno hanno da fare quel che alla pace ed al progresso del mondo importa anche più che l'alfabeto e il telegrafo: gli uomini onesti.

« Ho poco all'istruzione elementare, dimo anche meno alle scuole ed all'arte propriamente dette. Una volta, quando si proponeva forestiera domandare adagno a me agli italiani i *chi siete?* gli italiani rispondevano: Ci chiamiamo: Dante, Galilei, Vico, Volta, Calvani; siamo d'onta e i suoi quadri, siamo Firenze o suoi palazzi, siamo Bologna e i suoi stati, siamo Milano e la sua cubica. Noi abbiamo detto delle nostre famiglie e l'Europa e tutta Unione nostre famiglie vene altrui " nostro nostre; noi abbiamo edonato Alberto Durer, Tiziano e a Padova Donato e Cavino.

« Che rispondevamme oggi, se da quelle supreme ragioni del pensiero, dove tutti i popoli civili, dimentichi e di passo: la Italia, si saluono a preparare i bonefizi comuni, una voce si domandasse: che fate? Non diranno gli che lo Stato possa creare gli scienziati e gli artisti: dirannon sono; lamentiamo soltanto che sia anarchista verità quella pronunziata or è poco: la Italia non possono stanziare che i rischi.

« Noi spendiamo assai più di 11 milioni, lo ripetiamo, per l'istruzione secondaria classica e universitaria e poco più di 5 per la industriale e professionale. Orbene: ogni momento storico ha da sesso i sistemi e proporsi gli istenti educativi che più gli convengono. La società religiosa del medio-evo volava ed abbe una educazione teologica: la cosmopoli del Rinascimento non educazione classica e scolare; la società nostra commerciale e industriale ha diversi bisogni e diversi propositi; e la nostra istituzioni scolastiche, che dovrebbero educare i mercanti, gli industriali, gli agricoltori, non si altro intendono di qui che spendiamo per la istruzione classica e in quella universitaria (prova) se non a fare di professionisti; del quali ogni anno, dicci giovanissimo alla fortuna sperati; e gli altri sono costretti gli spem-ati e le invidie, fortunato di loro essi irrequieti le vie. Così tenute le popolazioni agricole e i vuoti operai, dici e le indistinte nozioni del nuovo, e date ai cui sono disagiati più strumenti a conoscere il male che vedevali a preparare il bene, più bramosia che idee; la istruzione, la quale dovrebbe essere una forza di conservazione sociale, diventa ogni giorno più argomento di non vani timori. Nè v'è per questo da lamentare nessuno, o se mai, lo stato non florido dell'erario e il numino implacabile d'oro causa assai. Il lungo. La legge del 15 novembre 1875 è lavocchiata anche prima di entrare stessa a tutta questa l'Italia; insufficiente gli, si mostrerà più insufficiente fra poco. Non tempi vogliono nuovi istituti, e noi, sbigottito questo enorme fluttuario del bilancio della pubblica istruzione, lavoriamo ad un tempo il nuovo del Governo e del Parlamento su questo problema, del quale vale il venne tempo che non si scioglie, sicuro e che fosse più urgente lo studiare e il risolvere.

« MARTINI, *relatore*. »

IL DISASTRO DI VIENNA
I FUNERALI DELLE PRIME VITTIME

Il 12 corrente al cimitero di Vienna, alle luogo l'inumazione delle prime vittime accolti e consegnati alle famiglie.

Delle 2 pom., i carri mortuari colle vetture che il sconosgnano cominciarono a percorrere senza interruzione la *Simmeringer Hauptstrasse*.

Tempesi carri funebri, gli spessi dei quali rifiettevano le luce metalliche riccamente ornate con sopra le corone, i rami di palma ed i nastri; quelli delle accompagnati sempliei carri, vettare da tutto di grau gala con cocchieri e staffieri galloneti, e pel movimento dietro alle funebri vetture da nolo, coi parenti o gli amici dei defonti. Al cimitero non v'ha distinzione al i sentegli funebri sono distribuiti dere. nell'ordine in cui sono arrivati; sono tolte le bare dei carri e su barelle trasportate alle tombe già state destinate. Deposte dove si volgeva lo sguardo si vedevano nastri sciolti di persone che seguivano le bare. Sulle piccole tombe alcune vicine alcune contigua di persone. molte delle quali credevano che la sepoltura in massa avesse luogo. Ma quando la folla era radunata anche davanti alla seppola di deposito dove furono trasportati i cadaveri e gli avanzi, fu chiaro a tutti, per quanto si comprenda difficilmente come si possano ancora persone che conoscere vedere non spettando di più, dopo di molto parti si chiedeva agl'incaricati il permesso di vedere i cadaveri.

In generale la folla si è mantenuta tranquilla e moltissimi ottennero dimostrazione la loro pieta verso i defunti, accompagnandoli alla fossa. Regnava un cupo silenzio durante il seppellimento; molti inginocchiavano il *Pater noster* ed inaspettati il silenzio era rotto dai singhiozzi di gridi e di pianti, allorchè si udiva nella fossa la bara. Fu un vero bisbiglio per gli addolorati parenti, che videro seppellite le loro spoglie mortali. Le bare erano fatte di legno di pino

Tariffa
Per 1 a 6 inserzioni
Per 7 inserzioni

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Commerciali in quarta pagina . . . . . » 0,25
Per la terza pagina nella Rassegna Commerciale . . . » 0,20

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma

MASSIMO BUON MERCATO

Strenna pel Natale e Capo d'anno
L. 5, in Roma
franco in tutta ITALIA in pacco postale
L. 6

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore non meno di Lire dieci, con magnifico vantaggio ogni per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

30 BIGLIETTI DA VISITA, in carta-pasta finissima Filadelfia fortuny chic (o il nome o cognomi) (*)
80 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti
1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, la qualità inalterabile.
1 CALENDARIO AMERICANO da scrittoi pel 1882.
1 ALBUMINO da PORTAFOGLIO con copertina in cromolitografia, con figura elegante pel 1882.
1 SAPONE per fanciulli in pasta finissima, di qualità superiore, scopo 120 bigliettini da visita, con impressione a secco del nome, cognome e indirizzo, per la lettura di questi articoli vi è la descrizione delle vinate.

Inviare *Vaglia postale* di L. 5 alla ditta E. MANTEGAZZA e C., in ROMA, via *del Convertiti, 92.*

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.
proprietà Verlassi.
Piacenza

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia* d'oro alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità delle Distillerie:
Elisir Coca Amaro Buton, Rabarbaro Sarsaparilla, Menta Vitale, Genziana, Mistenni, Lamberghiano, Diavolo, Caramba, Liquore della Certosa, Quarana, San Gottardo Alpinista, Anisetto.
Assortimento di Cognac ed altri Liquori.
Grande Deposito di Vini scelti
anche a domicilio.
Scrivere per listino e vaglia postale.
Deposito dei BISCOTTINI dell'Abate PECARO.

Un Libro che fa attualmente furore in tutte le famiglie è il nuovo Romanzo della Contessa Lara, intitolato:
La mia Casa! I miei Figli
RICORDI DI UNA MADRE.
Presso L. 2. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. — **Se non mi! Ricordi** di una giovane sposa. 7. Gnocchi. — II. — **L'Eli della moglie** romanzo originale della stessa autrice. (Lire 2). — III. — **Scuola** di matrimonio, dialoghi della stessa autrice. (Lire 2). — IV — **Amore e Amori** di madre, romanzo di Gnocchi, osservazioni e ammaestramenti della stessa autrice. (Lire 2). — V — **Memorie di un ex - bambino** di Edmondo de Amicis, racconti pure della Gnocchi. (Lire 2). — VI e VII — **La mia Creatura**, romanzo libramente scritto da Matilde Serao. Volume da Gennaio a Palma. (Due volumi Lire 2). — VIII — **Je sais rien d'une minne!** Brillante romanzo di Ferdinando Fontana primo. (Lire 2,50).
Si spedisce franco in tutto il Regno dal Deposito del Giornale della Donna, Via Po, N. 1, p. 3. in Torino e dai principali librai.

VERBALE

Stan dalla Commissione, composta dagli egregi Signori: ing. Carlo Bergoni, Barra Giovanni, Perdisi Giorgio, che presiedeva il pubblico esperimento nell'Arena, sulle Cosce Parti di F. Werthein e C., in Vienna.

Credisano sopprimo aggiungeri perchè consti questo verbale stilato con la chiarezza ed eleganza.

« Ad eseguire dell'incarico avuto dalla Società d'incoraggiamento per lo Arti e Mestieri di questa città, d'assistere al pubblico esperimento che la ditta F. Werthein e C. di Vienna volle fare della sua resistenza che presentano all'azione del fuoco ed allo scrosso la Casse Forti da essa fabbricate, i sottoscritti ebbero a convenire quanto segue:

« Nel giorno 22 corrente alle ore 3 1/2 pom. nell'Antinato del Teatro al di qua fuoco ed una cassetta di legno imbottita di pece circondante una delle Casse Forti F. Werthein e C. di cui sopra era fatta posta in di un cerchio di muratura situata nel centro dell'Antinato e precisamente dinna a chiusa. All'ora di cui sopra alla presenza di tre vere stranieri della cassata di legno tutta all'ingiro, eccetto che su davanti, fu ora preliminato un piccolo principio. Nell'interno della cassa erano stati deposti gran numero di manifesti a stampa, parecchi libri e registri, un portafogli contenente del valore di lire 25, tra italiani, un'orologio, un termometro a mercurio massimo. Parte di questi oggetti erano stati collocati entro una scatola di legno pure chiusa a chiave e parte sopra una cassetta collocata sul fondo della cassa. Ciò fatto, mentre altri due erano protetti entro l'ultimo della fiamma che dalla sola parete anteriore della cassa. All'estrazione delle materie erano nascoste in dieci recipienti contenenti della leghe metalliche, destinati a temperature molto diverse.

« Circa mezz'ora dopo l'accensione in compagnia della cassata si compose, si vide sorgere fuori dalle fiamme la cassa, la cui parete anteriore si erano notevolmente incurvate, e successivamente una forma convessa. La cassa rimase così sospesa ad aleuno minuti, poi cadde dalle bassi al all'incirca della fiamma sotto della legna bataro. In ignizione delle quale alcuni pezzi pesanti andarono a cadere verso le 6 pom. Nel giorno seguente 23 corrente alle ore 2 pom. si procedette al secondo giorno difficile della Casa Werthein all'apertura della cassa e si constatò quanto segue:

« 1° Che tutte le leghe metalliche applicate all'esterno della cassa erano fuse e quindi che le parti esterne della cassa stessa avevano sopra ad un temperatura superiore a 1300° centigradi, temperatura di liquefazione delle stesse famiglie delle leghe adoperate.

« 2° Che il termometro a massimo collocato entro lo stipatto interno segnava una temperatura di 51° gradi centigradi.

« 3° Che tutti i manifesti, libri e carte valori deposti sia entro lo stipatto e dentro la cassetta, sia direttamente sugli scaffali della cassa si erano non solo erano ancora perfettamente intatti, ma presentavano l'ordinaria resistenza normale alla stracciamento, intatti pure erano l'orologio, il portafogli, ecc. Le sporgini della carta che si erano trovate sopraste direttamente all'azione del vapore non ne dalla vernice delle pareti interne della cassa erano state sospinte una tinta brunicicia; le altre scintarie al contatto di 3 della materia vano conservate inalterate; il loro colore originale, come pure ne rimaste completamente inalterate le strate di vernice applicate al lati delle stesse interne e alla superficie della cassetta.

« Nel predetto giorno 22 accennato a nelle località si constatò, alle ore 3 pom. l'esperimento di resistenza alle cassa per effettuato di una cassa di quelle che le ditta Werthein domanda corazzate, e che formano a quelli fra i suoi clienti che sono disposti a pagare un premio notevolmente più grande assicurano di resistere che essa presentano. Nell'interno della cassa erano state deposte libri consimili in uso, premio resistenza nel caso di danno si quattro operai che si erano accinti alla prova di romperne o forare la cassa pel complesso lasso di tempo di ore 4. La prova fatta cogli assicurati diede-o subito a dividere l'eccessivo di forza del metallo componente l'involucro esterno della cassa, anche risultarono inutili i ripetuti tentativi di praticare un foro nella parete mediante mediante trapani a notellino. I quali a mezzo di mantegni perdisposti da due dei sottoscritti, i signori Barra e Perdisi, vennero opportunamente assicurati sulla cassa. Con molta energia vennero dai predetti quattro operai fatti i tentativi di praticare un foro nella parete, ma senza ad una delle giuntoni delle piastre costituenti l'armatura esterna della cassa, mediante vigorosi colpi di mazza assestati sopra scalpelli e cunei di metallo temperati.

« Malgrado il consumo di un buon numero di questi utensili, il tentativo riuscì inutile e venne conseguentemente abbandonato per la persona che vi è dunque accinto *abbero acquistato la convinzione dell'impossibilità delle riuscita.*

« Alla fine dell'esperimento non si era ottenuto altro effetto che quello di disuturare in due punti la saldatura esterna dell'armatura esterno della cassa su d'una lunghezza totale di una trentina circa di centimetri e per l'ampiezza massima di circa 5 millimetri e per di contro alla fenditura aperta sulla parete esterna è presentava un notevole restringimento interno in modo da rendere affatto impossibile l'introduzione entro la cassa di un instrumento adattatore.

« Milano, 26 ottobre 1881.

« Firmati: Ing. Carlo Barrano — Barri Giovanni
Perdisi Giorgio.

Le Casse che hanno subito la prova sono visibili a tutti presso il Deposito generale, via Monforte, 16, Emilio Wolfsg.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per Bombay (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, e mercoledì, toccando Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.
Abbazzia (Fiume) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
Cagliari ogni venerdì a 4 ore pom. (Coincidenza in Cagliari dalle domeniche coi vapori per Tortoli).
Genova, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
Messina, e Catania tutti i giovedì alle 4 1/2 sera.
Siracusa e Catania toccando Porto Said, Suez, Aden, Galle, trimestrale da 1 Aprile 1881 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per Portovecchio ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
Livorno ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
Cagliari tutti lunedì alle 5 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli e tutti i mercoledì a mezzogiorno direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per Napoli ogni martedì a ore 9 pom. ed il 25° ogni mese a mezzogiorno.
Tunisi Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
Cagliari martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni 2 mercoledì direttamente.
Nizza e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
Civitavecchia tutti i martedì alle 3 pom. e domenica a mezzanotte.
Portovecchio ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ed martedì alle 9 di sera toccando: Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Nizza e Maddalena.
Genova ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom. giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 9 pom.
Maddalena tutti martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Nizza.
Portovecchio tutte le domeniche alle 11 ant.
Partenze Toscane (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Piombino e Isola Sard. ogni mercoledì alle 8 p.m.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco rivolgersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor C. Perrot — In Livorno, al signor Salvatore Pilo.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DELDR DE JONGH
CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
Dott. DE JONGH, Membro dell' Accademia di Medicina di Parigi.
Riconosciuto dalle primarie autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più gradito ed potente,
Per la sua SUPERIORITÀ sugli altri simili
Per casi di CONVALESCENZE e di MALATTIE di PETTO, CONSUNZIONE, SCROFOLE, DEPERIMENTO, DEFICIENZA, RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi nelle principali farmacie nelle primarie città del mondo civile.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE—Dott. evitare le numerose falsificazioni, esercitate sopra questo articolo dalla speculazione poco scrupolosa di BUTTERA, al cui solo nome la Corte De JONGH e ANAR, HARFORD & Co. hanno dovuto fare opposizione.
Sull'Conseguatario, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, ROIDI e BONACELLI piazza Pie Sangui gne, N 1 SOCIETA' FARMACEUTICA ROMANA, via Nazionale palazzo Colonna, A. MANZONI e C, via di Pietra, 91.

OGNI MESE CONCORSI A PREMI

GIORNALE PER I BAMBINI
DIRETTO DA MARTINI
RICCAMENTE ILLUSTRATO
SI PUBBLICA OGNI 15 GIORNI
VEDI
ANNO LIRE 12

GIORNALE PER I BAMBINI - 1882 PIAZZA MONTECITORIO

Thèidine
(surrogato al The)

Non ne conchiniamo in tanzo d'ognuno ottiene ingrassamento succedaneo di ottimo una bevanda aggradevole, più economica e più igienica nel The medesimo.

La *Thèidine* è usata anche nei caffè ed in biscottieri dopo lunghe prove di esperimento. E pure ottima contro la *febbre* ed il *mal di mare* ecc.

Bottiglie da L. 5 messe Bott. L. 3 e Flaconi L. 1,50 cadauno
Depositario G. Zampa, Viadia S. Agostino 3, *Milano.*

ANTICA FONTE DI PEJO

Si provvegano i Signori Commendatori di quest'acque Farmaceuti che e speculatori non poste in commercio altre acque con informazioni di **Valle di Peja, Vera fonte di Peja, Fontanile di Peja**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne conto, si servono di bottiglie con etichette e capsule di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.
Si invitano perciò tutti a voler scrivere sempre dal Signor Direttore e Proprietario che così bottiglie abbia etichette e capsule non sopra **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**
La Direzione C. BORGHETTI.

XXIII° ANNÉE
L' ITALIE
XXIII° ANNÉE
JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN
(FORMAT DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

Politique:
Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Revue générale — Compte-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — ecc. ecc.

Commerce:
Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiennes des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes — ecc. ecc.

Nouvelles:
Chroniques quotidiennes de la Ville — Emploi de la journée pour les Étrangers à Rome — Liste quotidienne des Étrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Légations, Consulats.

Divers:
Sciences, lettres et arts, — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette de High-life — Faits divers — Courrier des Modes — Feuilleton des meilleures traductions françaises — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — ecc. ecc.
Dans les premiers jour de l'année 1882 **l'Italie** publiera un feuilleton

FLEUR DE CRIME.
de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT.

	3 mois	6 mois	un'an
Royaume			
Etats de l'Union postale . . . . . Fr.	10	19	36
Etats d'Amérique . . . . . »	14	23	51
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Turquie . . . »	17	33	64
Chine et Japon . . . . . »	21	39	69

Les abonnements partant des 1. et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnes d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÉRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour **UN MILLION de francs**. Le gros lot est de **francs Cinquantemille**. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. *L'Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois recevront, comme prime, **deux billets de la loterie algérienne**
Les abonnés de 3 mois auront droit à **un billet.**

Ajouter de centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

BUREAUX DU JOURNAL
ROME — Place Montecitorio 127 — ROME

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e del Lavoro in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilog.	20,400 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	2,372,000 »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	189,000 »
Lameria di ferro inservibile	»	1,000 »
Torniture e limature d'acciaio	»	13,000 »
Rottami d'acciaio e ferro in lingue e punte e cuori per cr. ciamenti; Zinco vecchio inservibile; Bronzo e Rame da rifondere; Gazzetta diverse.	»	7,800 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.
Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *Ventesimo* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.
Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*, e dovranno pervenirvi non più tardi del giorno **27 dicemb. 1881** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 29 successivo alle ore 2 pom.
Le offerte non scritte dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scritte da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno escluse sulle.
I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.
Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.
Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne farà richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 Novembre 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

PER SOLE LIRE 10 si spediscono 2 magnifiche *Lampade* Bruxelles, macchine premiate, Cappelletti del diametro di m. 0,18 l'un che fanno durare per anni. desiderate ed anche desiderate con globo smerigliato e ricamo per lo stesso prezzo. Franco d'imballaggio e porto — entro lo stato postale ed Egitto. Rivolgersi a Ditta Ferrari, piazza Cambio, 16, Torino. N. B. Corrispondenza non nella lingua. T. S. G.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE
Napoli 1860
Parigi 1867
Londra 1862
Foggia 1865

GOPPY & C.

MEDAGLIE
Parigi 1867
Napoli 1871
Vienna 1873
Portici 1875
Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI
MACCHINE a GALDARE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete che montare a vapore o acqua — MOLINI PERFEZIONATI per Farine, Granoni, Semi, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per ciarare acque a grandi altezze — TURBINI ad altri motori idraulici.

SPECIALITÀ
MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, ora senza di lino di cotone, ecc. ecc. — TURCHIA (DRAULICI) di ogni grandezza ora ridotti PRIVILEGIATI — STRUTTO) e rile alla Lombarda, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive. — RIGHTACCIA TOI Per sani — FI-SCIADATORI, ecc. —
Indirizzare per lette r. telegrammi Goppy e C. Napoli.

SOCIETÀ GENERALE
PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI
Si farà assoluta assicurazione con R. Decreto 30 Giugno 1881
Capitale di fondazione **5 MILIONI** di lire da suddividersi in azioni della valore di lire 500

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE
Principe D. Baldassarre Odescalchi, *Presidente*. — Conte Giovanni Franzoni, *Consigliere*. — Barone Giovanni Blanc, *Consigliere delegato*. — Comm. Edoardo Sioja, *Consigliere*. — Principe D. Placido Gabrielli, *Presidente onorario del Banco di Roma*. — Comm. Edoardo Sioja, *Consigliere del Banco di Roma*. — Comm. Emilio Scandali, *Consigliere*. — Comm. Scandali dell'Acqua Marcia. — Barone Francesco Del Drago, *Consigliere*. — Principe D. Filippo Andrea Doria di Bucchianico, *Vice-Presidente del Banco di Roma*. — Commendatore Ruggero Bonghi, *Consigliere*. — Marchese Giulio Sermoneta, *Vice presidente dell'Istituto Romano di Beneficenza*. — Marchese Giulio Bernardi, *Consigliere dell'Istituto Romano di Beneficenza*. — Conte Ignazio Cristofori Vincenti, *Consigliere dell'Istituto Romano di Beneficenza*. — Comm. Ignazio Segrè, *Amministratore della Banca Romana*. — Comm. Michel Rosi, *Consigliere della Banca Romana*. — Comm. Michel Rosi, *Consigliere della Banca Romana